

“Provenzano come Rambo”

Captati i segreti del vivandiere

PALERMO. Vicini, vicinissimi alla cattura di Provenzano. Per alcuni giorni, la settimana scorsa, gli uomini della squadra mobile hanno pensato che stavolta era fatta, che stavolta l'inafferrabile sarebbe caduto nella rete. I poliziotti erano convinti che Stefano Lo Verso li avrebbe portati nel covo di Binnu, in qualche casolare nascosto tra le campagne di Aspra e Bagheria. Lo Verso è stato intercettato e pedinato, gli investigatori lo hanno tenuto sotto osservazione 24 ore su 24, ma alla fine si sono dovuti arrendere. E si sono limitati nel arrestarlo assieme al suo amico Giuseppe Comparetto.

In realtà Lo Verso doveva essere ammanettato nella notte del blitz dei 50 arresti, ma gli inquirenti avevano rimandato la cattura nella speranza che l'uomo potesse portarli da Provenzano. Secondo gli elementi raccolti durante l'inchiesta, Lo Verso sarebbe stato il vivandiere di Provenzano, uno degli uomini che negli ultimi mesi sono stati più vicini al superboss. Da alcune intercettazioni emerge che Lo Verso ha portato il cibo a Provenzano quasi ogni giorno negli ultimi mesi.

Per questo gli uomini della Mobile, a un certo punto, erano fiduciosi che questa potesse essere la volta giusta. Ma forse Lo Verso ha mangiato la foglia e nella settimana compresa fra il grande blitz e il suo arresto - avvenuto lunedì pomeriggio - tutto ha fatto tranne che incontrare Provenzano.

Così, quando stato chiaro che anche questa pista non avrebbe portato al risultato sperato, i pm Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino, Maurizio De Lucia, Antonino Di Matteo, Lia Sava e Marzia Sabella hanno firmato il decreto, di fermo per lui e per Comparetto, entrambi accusati di essere organici alla famiglia mafiosa di Bagheria e di essere legati a Onofrio Morreale, pure lui coinvolto nell'operazione "Grande Mandamento". Di Lo Verso, fra l'altro parla anche il nuovo collaboratore di giustizia Mario Cusimano.

Dalle ultime indagini Provenzano si nasconderebbe fra Aspra e Bagheria. Proprio in quest'area Lo Verso si muoveva in macchina con a bordo il cibo da portare al boss. In una conversazione registrata fra lui e Comparetto emerge che lo stato di salute del capomafia è buono, tanto che il suo vivandiere lo definisce Rambo, un appellativo che evidentemente tiene conto del fatto che il boss riesce a vivere bene anche nelle condizioni ambientali più sfavorevoli.

Stamattina i due verranno ascoltati dal giudice per le indagini preliminari. E' il primo interrogatorio dopo il blitz che li ha portati in carcere.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS